

Tesi di laurea consigli utili

Il primo step consiste nel concordare l'argomento con il docente, a tal riguardo si consiglia:

- Affrontare temi pratici che possano essere applicati a casi aziendali anche attraverso l'utilizzo di data provider a disposizione (Bloomberg, Aida). Ad esempio: analisi dell'operazione di fusione tra: Fiat Chrysler Automobiles e PSA. In modo tale da avventurarsi nell'utilizzo di data provider e fogli di calcolo elettronici.
- Per gli studenti della triennale: si consiglia di pensare a un argomento trattato in aula o a temi che saranno poi affrontati alla magistrale. Come ad esempio (non esaustivo): Private equity, regolamentazione banche, operazioni straordinarie d'impresa, tecniche di gestione di portafoglio.
- Per gli studenti della magistrale: si consiglia di pensare a un argomento funzionale anche ai propri interessi/aspirazioni professionali.

Una volta concordato l'argomento, lo studente dovrà preparare un indice e una bibliografia (che potranno subire variazioni nel corso della stesura della tesi). Tale passaggio risulta cruciale al fine di organizzare le idee e prepararsi alla scrittura dei primi capitoli. N.B. Il docente non leggerà i capitoli consegnati fino a quando non sarà concordato l'indice e la bibliografia di partenza.

Per quanto riguarda la bibliografia:

- Si consiglia l'utilizzo della banca dati dell'università UNIVERSE (https://univr.primo.exlibrisgroup.com/discovery/search?vid=39UVR_INST:39UVR_VU1) e Google Scholar (<https://scholar.google.it/>).
- Lo studente dovrà indicare almeno una decina di fonti bibliografiche, soprattutto: libri, articoli scientifici e riferimenti a siti internet istituzionali (Esempio: BCE, Bdl, Eurostat, Borsa Italiana ecc.).

Dopo aver concordato l'indice e la bibliografia, lo studente potrà iniziare a scrivere il primo capitolo. Lo studente si gestirà da solo riguardo alle tempistiche di consegna dei vari capitoli, l'unica indicazione è quella di inviare il capitolo al docente solo quando questo sarà definitivo. Il docente non leggerà capitoli in bozza.

Come citare le fonti bibliografiche:

- Le fonti vanno citate in nota e poi nella bibliografia finale.
- Utilizzare Google Scholar: digitare su Google "Google Scholar" e successivamente scrivere il libro o il documento da citare. Premere su " " e scegliere il secondo paragrafo (APA).

Formattazione della tesi:

- Margini 2,5 cm. Tipo di Carattere: Times New Roman (dimensione 12). Interlinea: 1,5 Allineamento Paragrafo: Giustificato. Note a piè di pagina: Carattere Times New Roman (dimensione 10). Didascalie tabelle e grafici: Carattere Times New Roman (dimensione 10). Per bibliografia: riprendere dal citazioni di Google Scholar.

Esempio impaginazione a fine documento.

Il docente è sempre reperibile per chiarimenti, online oppure in presenza, pertanto si consiglia di chiedere aiuto per tempo in caso di difficoltà/problemi.

Infine, per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti di generazione dei testi, si veda le linee guida al link: <https://docs.univr.it/documenti/Documento/allegati/allegati342171.pdf>

Esempio di impaginazione

2.2 Impairment e nuovo modello a tre stadi

Con lo scopo di soccorrere al problema del “*too little too late*”, espressione coniata per descrivere il meccanismo degli accantonamenti basati sulle perdite effettivamente subite (incurred losses), messo in evidenza dalla crisi finanziaria del 2008, l’IFRS 9 ha introdotto un modello di calcolo delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti basato sulla rilevazione delle perdite attese (expected losses). Esso consente il riconoscimento delle rettifiche di valore dei crediti in modo più tempestivo rispetto a quanto era previsto nel precedente IAS 39 e prevede un test annuale per le seguenti attività finanziarie¹:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- strumenti di debito valutati al fair value con contropartita al patrimonio netto;
- contratti di leasing;
- le garanzie e gli impegni creditizi.

La perdita attesa è definita come la differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, attualizzati al tasso d’interesse effettivo originario, eccezione fatta per i crediti acquistati o originati in situazione di deterioramento per i quali si utilizza il tasso corretto per il rischio. Per quanto concerne il concetto di “expected losses” mediante l’IFRS 9 emergono due categorie ben distinte: la perdita attesa a 12 mesi (12-Month Expected Credit Losses) e la perdita attesa multi-periodale (Life Time Expected Credit Losses – LECL). La prima definizione fa riferimento alla porzione di LECL derivante da eventi di default che nei successivi 12 mesi la data di reporting la banca si attende; mentre la seconda è conforme con la nozione di perdita attesa derivante dalla sommatoria degli eventi di default che possono intervenire lungo l’intera vita del credito, ovvero è una sorta di PD cumulata multi-periodale ottenuta come prodotto delle PD marginali.² In termini generici, per calcolare gli accantonamenti di una singola posizione è possibile adottare la seguente formula:

$$LECL = \frac{\sum_{t=1}^n MPD_t * LGD_t * EAD_t}{(1 + i)^t}$$

Ove:

- LECL è la Lifetime Expected Credit Losses;
- MPD è la probabilità di default marginale dell’anno t;
- LGD è la perdita in caso di default dell’anno t;

¹ Matteo Cotugno, “*Gestione e valutazione dei Non Performing Loans*”, FrancoAngeli, 2018

² Matteo Cotugno, “*Gestione e valutazione dei Non Performing Loans*”, FrancoAngeli, 2018